Anno II. Trieste, Giovedì 18 Ottobre 1883 (Edizione del meriggio) N. 648

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese. mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese Tutti i pagamenti anticipati.

L' orologio universale

Si è inaugurato nella sala massima del Campidoglio, il congresso generale di geodesia, presieduto dal generale spagnuolo Ibanez. quello che insieme al colonnello Perrier lavorò per la carta di relazione geodetica tra l'Europa e l'Africa, applicando la recente conquista scientifica della telegrafia ottica, per mezzo della quale si corrispondeva istantaneamente tra le sierre meridionali della Spagna e i contrafforti dell'Atlante di Orano. L'Ibanez è già stato presidente dei congressi di Dresda, di Monaco, di Bruxelles e dell'Aia, dal 1879 all'82.

Il congresso di Roma avrà la più alta importanza. Oltre a delle quistioni secondarie, se ne tratterà una mondiale, riguardante tutti gli orologi del nuovo e del vecchio continente. Si sceglierà un primo meridiano, e sarà quello di Greenwich, e verrá stabilita l'ora universale rispetto a quel meridiano, in modo che non si avranno più 180 gradi ad oriente e 180 ad occidente, ma una sola continuazione di 360 gradi a partire dal punto convenuto.

Così *il giro del mondo in ottanta giorni* sarà un romanzo del passato. Un impiegato telegrafico di California ricevendo un dispaccio dalla Russia, non potrà „più dire: È partito.. domani. Dire che quando spara da noi il cannone di S. Angelo, agli antipodi suona la campana di mezzanotte sarà un'espressione antiquata come il *folto onor del mento*.

L'orologio universale non ha nè mezzogiorno, nè mezzanotte, nè ore antimeridiane, nè ore pomeridiane. Quando a Greenwich sarà l' una, al trecentocinquantanovesimo grado saranno le ventiquattro. Allorchè è venerdì a Roma, i cattolici del Brasile saranno in obbligo di mangiar di magro, e quando sarà domenica da noi, essi non avranno il sabato nemmeno del villaggio. Le streghe di S. Francisco e di Yeddo si troveranno riunite sotto il noce di Benvenuto in una stessa notte.

L'idea, chiara e semplice come un assioma, è mossa dagli Stati Uniti.

Per maggior praticità, le misure geodetiche sarebbe utile venissero calcolate anche dagli inglesi e dagli americani col sistema metrico.

Il governo italiano, rappresentato al congresso dall' illustre colonnello Ferrero, prepara agli scienziati una degna ospitalità. Chiuse le sedute, si avrà banchetto e rappresentazione di gala, gita a Napoli, al Vesuvio, all'antica Pompei e alla nuova e dolorosa Ischia e nelle principali nostre città.

Si dovrebbe creare un orologio universale, come si ha un diapason tipo, con un quadrante diviso in ventiquattro, e lo si dovrebbe piantare in alto, come una specula, sopra il monte... della Pietà.

GLI ANTIVACCINATORI

In seguito al Congresso degli antivaccinatori tenuto a Berna — come abbiamo riferito — il comitato esecutivo del Congresso predetto ha mandato al presidente del Consiglio, ministro dell' istruzione publica in Francia, signor Ferry, la lettera seguente:

„Signor ministro,

„Due scuole mediche stanno di fronte; una, la scuola antivaccinatrice, vuole impedire lo sviluppo delle malattie contagiose distruggendone i germi coi disinfettanti e con l' applicazione delle regole dell' igiene; l' altra, la vaccinatrice, pretende di conseguire lo stesso scopo con l'innoculare i germi nel sangue di tutti i soggetti senza eccezione.

„In nome della scienza e dell'umanità, la lotta è impegnata tra le due parti, e di giorno in giorno, i fatti, le osservazioni e l'esperienza vengono a dimostrare che i vaccinatori sono impotenti contro le epidemie e che i loro procedimenti ad altro non riescono che a minare la costituzione o alterare la salute dei vaccinati.

„È egli concepibile che il governo francese voglia imporre questi procedimenti a tutti i suoi amministrati, senza tener conto delle controversie impegnate e della disfatta da esse inflitta, nel Congresso di Colonia, alla scuola vaccinatrice; e soprattutto senza tener conto di questo fatto concludente fra tutti: che sono i paesi assoggettati alla vaccinazione obbligatoria da un certo numero di anni, come l' Inghilterra e la Germania, che, in presenza dell'impotenza manifesta di questa pratica malsana, sorgono più vivamente contro di essa?

„Il Congresso di Berna, all' unanimità dei presenti, protesta energicamente contro la vostra circolare che decreta la rivaccinazione obbligatoria per i liceisti, e la denunzia come una misura inumana, retrograda, antiscientifica, autoritaria, a tutti i popoli civili."

Dottor Hubert Boens (Belgio) presidente, membro dell' Accademia di medicina — Dottor A. Vogt (Svizzera) vice presidente, professore d'igiene all' Università di Berna — Dottor Oldmann, (Germania) segretario generale — professore William Teble, (Inghilterra) segretario generale — Dottor Pigeon (Francia) segretario generale.

***

Le risoluzioni votate dal Congresso, dei cui membri abbiamo dato l' elenco, sono le seguenti:

„Che lo Stato non opera per il bene dei cittadini rendendo obbligatoria la vaccinazione.

„Che la trasmissione del vaiuolo succede anche quando c'è l' innesto;

„Che l' individuo vaccinato è ancora in pericolo nel suo contatto con dei vaiuolosi, od anche in seguito alla semplice presenza di altri individui non vaccinati;

„Che l'incremento del vaiuolo per quanto concerne la sua frequenza e la sua violenza, non ha alcun punto di contatto con l'obbligo, sempre crescente, del vaccino;

„Che, da ultimo, quando scoppia un'epidemia vaiuolosa, la malattia infierisce straordinariamente fra i recenti vaccinati."

Un efficace rimedio contro il vaiuolo la Lega non lo vede che nei mezzi preventivi, l'igiene, che secondo essa può rendere il vaiuolo molto più mite, e il miglioramento delle condizioni d'alimento e di dimora delle classi operaie."

La disgrazia di Saronno

L'*Araldo* di Como di ieri sera, reca questi particolari di una disgrazia che funestò la giornata di domenica e che avrebbe potuto essere gravissima.

Il treno N. 15, che parte da Saronno alle 5 47 e arriva a Como-Lago alle 7 13, era in ritardo di qualche minuto. Vi era

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(5)

— Grazie, ma potete rassicurarvi. Sono le nove e mezzo; il capitano Cramoizan vedrà madama Celeste Montgaillard questa sera stessa; e vi assicuro che se l'una maltratta l'altro, non sarà essa che avrà l'ultima parola.

Si alzarono, il signor Randal diede un addio ai suoi nuovi amici e strinse la mano leale di Baràque, poi si separarono.

— Ho bisogno di camminare, disse il capitano.

— Io pure, disse Baràque,

— Andremo a piedi in via Le Peletier.

Ma Baràque si sentì male per l'acqua bevuta, fu imballato in un fiacre e spedito all'albergo: Cramoizan dal suo lato, si diresse verso via Le Peletier, ove arrivò verso le undici.

— Madama Celeste Montgaillard? domandò al portiere.

— Non c'è, signore, rispose l'onorevole funzionario.

— Potreste dirmi ove potrei trovarla questa sera?

— No, signore, madama Montgaillard non mi confida i suoi affari.

— Va bene, disse Cramoizan. Vi è qualcuno a casa sua?

— Sì, signore.

In quattro salti il capitano fu al primo piano, e suonò.

Una servetta dal naso audace venne ad aprire.

— Madama Montgaillard?

— Che volete da lei?

— Cramoizan ebbe un' ispirazione.

— Sono incaricato di annunciarle una eredità, e siccome parto domani...

— Oh! se è per questo, posso parlare, madama cena al circolo dei Topinambours.

— E questo circolo dei Topinambours è situato?

— Non molto lontano, via Auber.

II.

Un club parigino.

Il circolo dei Topinambours era di fondazione recente. Fra quelli che avevano contribuito alla sua creazione si notavano due o tre banchieri molto conosciuti, una cinquantina di uomini d'affari rumorosi e male educati; poi la coda obbligatoria di simili società: giovani senza professione, artisti senza ordinazioni, fotografi incompresi, filosofi perseguitati, e uomini politici dell'avvenire, tutta gente che si è sicuri di trovare dappertutto ove ci è una donna di picche da corteggiare, e in tutti quei luoghi ove il mestiere di scroccone è tollerato.

Come si vede, non era certo la miglior società di Parigi che frequentava le sale, molto ricche del resto, di questo Circolo dal nome bizzarro. Un tale vocabolo, ci affrettiamo a dirlo, non era che un soprannome. Officialmente il Circolo dei Topinambours si chiamava il circolo dell'Opéra. Ma i membri di questa elegante bisca si erano ingegnati fino dall' indomani della sua fondazione, ad applicargli una designazione più famigliare, che gli facesse un certo nome fra le società dubbie.

Quella sera, 24 dicembre, le sale del Club erano animatissime. Una grande partita era cominciata dalla metà del giorno, e continuava con delle intermittenze così singolari che, quantunque le poste fossero minime, nessun giuocatore aveva incassata la somma veramente seria. Chi guadagnava durante un'ora, perdeva nell'ora susseguente, e siccome era stato convenuto che nessuno lascerebbe il Circolo prima della cena di Natale, che doveva aver luogo quella sera secondo l'uso, e siccome d'altronde si erano obbligati a non cambiar parte, i giuocatori dopo dieci ore di combattimento, erano press'a poco allo stesso punto, come quando avevano cominciato a giuocare.

Un giovane che dava le carte voltò un re:

— Ho guadagnato, diss'egli.

Quindi rispose:

— Non mi sgridate zio. Sono uscita nel pomeriggio, poco prima che piovesse. Mi son riparata in una vecchia capanna abbandonata e mi ha colto il sonno. Mi sono svegliata che era notte, e non ho potuto più ritrovare la strada.

— Va bene — disse lo zoccolaio. Ma da qui avanti, quando uscirete, vi farò accompagnare da un domestico. Così sarò più tranquillo.

Chi erano il marchese La Terrade, Benedetto e Sarah che recitano in questo drama una parte così sinistra?

E' necessario dirlo in poche parole.

La Terrade era un audace bandito, terribile e accorto, che aveva dato molto filo da torcere alla Prefettura di polizia.

Egli era il discendente degenere d' una vera famiglia aristocratica, e non usurpava punto il suo titolo di marchese.

Il marchese non indietreggiava davanti a qualunque delitto, e il suo vero coraggio e il suo meraviglioso sangue freddo facevano di lui il malfattore il più pericoloso che preoccupasse la polizia.

Dopo l'eccidio commesso della guardia di publica sicurezza, egli era riuscito, malgrado i consigli d'un altro furfante intelligentissimo, certo Corentin, a rifugiarsi in America in compagnia di Courpierre, un colosso di forza atletica, il suo complice,

[illegible] Sarah, vestiti come grandi signori, si recarono in uno degli alberghi più suntuosi dove presero in affitto un piccolo appartamento.

Courpiere passava per il loro domestico.

Appena installati, il marchese fece collocare nel salone uno scrittoio a doppio fondo che aveva portato con sè.

(*Continua*).

[.] - N.° 649

volte al giorno
esce alle ore 5 ant.
— arretrati soldi
meriggio vendesi a un
giornale: Corso N 4
aperto dalle ore 5
e. — Si rifiutano le
— Non si restituiscono
anche non publicati.

ratica il piro-
ille arrivato qui
d'Egitto con 4
l'equipaggio. Ri-
etto l' *Orion* e

Telegrafano da
a partito ieri da
Atene per la

iche. La De-
ominato a mae-
ti Luigia Bian-
Cristina Sagorz;
anno 1883-84 i
popolari di cam-
o un contributo
enografia e l'uso
a scuola reale
minazione e la

i nel civico Li-
riti.

lestina per
a. Stassera alle
e tiene un'im-
del giorno stanno
za circa l'Espo-
mina del Comi-
zione stessa
andosi d'oggetto
rvento dei soci

mmazza. Si
che è toccato
via Belvedere,

on poter dare a
garo da mezzo
a, ricevette da
o da farla cadere

morta ieri alle
alle ferite ri-

all'ospedale la
r la constazione

i villag[.]
, ch'eransi se-
sare Domenica
Giovanni, se ne
di Longera a
tranquillamente,
si il brutto tiro
territoriali ra-
. l'insegna in
al punto in cui
nito.
gnia passò le
sassi venne a
i, dei quali uno
esso il mento,
e ricevette un
una gamba,

passava l' altra
ette salvarsi a
, accusando di
sso modo dai
tri dintorni.
S. Giovanni si
so di cittadini
; ma se quei
andarvi si ri-
a di sassi, fi-
tto e si guar-

cutere delle sue

ne furto abil-
to fortuna con
utti i giornali
ndo parlarono

putazione, egli
za d' ammira-
h, che associò
le prime, pas-

ne commise il
accingiamo a
ostrare la fer-
marchese La

sandria e 21 i
ultimi, di ritor
dove hanno ac
Inoltre si trov
140 cavalli di
Societa
Lunedì sera, s
comitato eletto
della Rappres
benefico sodali
Peste b
rese del Comn
confine verso
quel paese ma
„Attila".
se il protagon
flagellum Dei
le scene del
sarà quale lo
La prima rap
bato prossimo,
Frigatti sopra
nore, *Zardo*
Per secondo
Visconti.
Societa naturali.
all'i. r. stazio
Graeffe tenut
di chimica di
mercio e Nau
roso assai.
Alle $7\frac{1}{2}$,
c'erano due p
ziere.
Alle $7\frac{3}{4}$ d
Ispettore e do
— senso di s
signori pian
agli altri 6
sempre in ted
specie di an
nel mare Adr
conferena è f
Premia vini. Luned
luogo l'aggiu
sitori di anim
Società Agra
miglioramento
tori, mediante
Gli animal
teresse furono
Daneu, Fraue
Visitarono
delegato gov
ciale e i dire
nonchè bun
Diplomi di
Burgstaller,
Il terzo
ex abrupto,
Il stat
Ho Cittadi
Che Plu
E nè im
Che ven
Ciò; dir
Nutritto
Quel A
Nella pi
Perchè nel
Che l'oc
Sortire
Ma bensì
Benchè
Precipit

„E questo fi
Fedora
zati: con la
con il cuore
Il success
incontrastato
che ci si f
della protago
Una prod
tavolozza ta
assorbirne
avvinghiarla

(163) IL C

Avuto tr
per noi se
quaggiù no
gliuola dei
e la tranqui
vollero alcu
venisse a sn
falce.
Così fu
Ad uno
suoi cari: m
femia ed ultin
affatto sola ne
le sue ingenti

gran folla, perchè il grosso della gente aveva scelto quel treno per ritornare a Como: s'era dovuto quindi attaccare un numero straordinario di vetture.

Nessuna meraviglia se fra tutta questa gente vi fossero delle persone allegre.

Si dà l'ultimo segnale della partenza, il treno comincia a muoversi. Notiamo che già qualche minuto prima un conduttore aveva dovuto ricacciare nel vagone un passaggiero che forse si sporgeva troppo dalla piattaforma. Ma inconscio d'ogni pericolo, un reduce, che stava sulla piattaforma — non chiusa — della terz'ultima vettura, continuava a sbracciarsi, mandando saluti ed evviva; quando il piede gli mancava ad un tratto, e l'infelice precipitava, come massa inerte, nello angusto interstizio tra le vetture e il marciapiede rilevato della stazione.

Gli astanti inorridirono: ma non era possibile recar soccorso di sorta. Il caduto, abballottato dal successivo passaggio dei vagoni, ebbe salva la vita per miracolo — così giurano almeno tutti coloro che assistettero davvicino alla terribile scena. Sembra che sia stato il mozzo di una ruota che, colpendolo alla fronte, lo abbia sospinto fuori delle rotaie dove andava a cadere: fatto sta che al passaggio dell'ultima carrozza del treno. il caduto stava rannicchiato tra il binario e il marciapiede, senz'altro danno, che due ferite che gli permisero però di rialzarsi quasi da solo.

Portato nella sala d'aspetto di prima, perdeva copioso sangue dalla ferita al capo, disse chiamarsi Cappelletti Enrico, di Giovanni, tessitore in seta, abitante a Como, in contrada Vittani. Non aveva perduto per nulla la sua presenza di spirito, e scherzava allegramente, ignaro forse di tutta l'estensione del pericolo superato.

Parrà incredibile, ma è vero: nel treno che partiva ben pochi si accorsero dell'accaduto, e il suono della banda impedì agli astanti di farsi sentire dal macchinista o da qualcun altro del personale. Così il treno benchè non fosse ancora uscito di stazione, proseguì tranquillamente la sua corsa, e fu solo alle stazioni successive (Cadorago e Camerlata) che il telegrafo fece edotto della disgrazia e dello stato del ferito. Sembra però che se il tram si fosse fermato imediatamente, le conseguenze della caduta potevano essere ben più fatali pel Cappelletti.

Intanto, si era mandato a chiamare di urgenza il soccorso della scienza. Ma siccome i due medici chiamati non si trovavano a casa (ed era spiegabilissimo), passarono quaranta minuti prima ch'essi arrivassero alla stazione.

Le ferite e contusioni riportate dal Cappelletti non sono gravi. Egli è arrivato a Como, e disceso abbastanza sveltamente dal vagone.

I parenti lo accompagnarono all'ospedale.

In giro al mondo.

Divorato da un gatto. Un fatto orribile è occorso nel villaggio di Nieder Erlinsbach (Soletta). Una madre aveva posato la sua creaturina su un fornello, mentre essa era intenta a far da desinare. Intanto il gatto di casa saltò sul fornello e trovando la carne del lattante di suo gusto, si mise a morderlo. Quando la madre accorse, l'orribile bestia aveva divorato gran parte del viso del bambino, che soccombette poco dopo.

Drami e farse dell'amore. In questi due ultimi giorni, l'assessore municipale rappresentante il sindaco, ufficiale di stato civile di Milano, ha unito in matrimonio ben ottanta nuove coppie.

Quanti dolci misteri d'amore comprendano in generale tali unioni, quale storia di sospiri, di spasimi, di lagrime forse, lo può immaginare ogni cuore gentile; qualche volta poi anche il cronista d'un giornale arriva a sollevare un lembo di quei sacri veli.

Ieri, durante la cerimonia degli sponsali di certo Luigi B... commerciante, con una bella e ricca signorina, l'augusta aula ha risuonato di un grido. È stata veduta una giovane donna uscire a precipizio nel cortile e perdersi fra la folla in istrada.

Era quella una scena di uno dei tanti drami d'amore, che doveva avere poche ore dopo la sua soluzione. Di fatti poco prima del tramonto, da una stanzetta al terzo piano d'una casa in via Capre, usciva un forte odore di carbone, quel solito carbone dei suicidi.

Alcuni inquilini coll'aiuto di un vigile urbano atterrato l'uscio di quella stanza vi trovavano morente la bella fuggitiva di palazzo Marino, certa Celestina Ris..., di anni 26, di professione modista. La disgraziata aveva lasciato scritto la sua storia di dolore, la quale si compendia in poche parole: il commerciante che si era sposato al mattino era un seduttore che aveva già reso madre la povera modista.

Con poca speranza di salvamento fu accompagnata all'Ospedale. In quell'ora istessa forse l'uomo che l'aveva resa infelice per tutta la vita, saliva in treno colla sposina per il viaggio di nozze.

Dopo il drama, la farsa:

Luigi Mir..., d'anni 27, scrivano, abitante in via Bramante, N. 64, nello spazio di pochi mesi fece richiesta di publicazioni di matrimonio per tre volte e per tre diverse fidanzate.

Interrogato sul perchè di così repentino modo di cambiare d'avviso, rispose:

— Non sono io che cambio; ma sono esse che mi piantano.

Ecco un uomo sincero.

Le tranvie a elettrico di Brighton. La trazione elettrica è all'ordine del giorno. Si comincia a costruire un po' da per tutto tranvie e ferrovie ridotte a elettrico. Non parliamo degli esperimenti di tranvie elettriche ad accumulatore. Parliamo delle tranvie che ricevono la loro forza di trazione lungo un filo telegrafico; sembra più semplice ricevere la forza lungo un filo che di portarla con sè nelle masse di piombo.

Tutte le tranvie attuali si servono di questo mezzo economico.

La tranvia che funziona da qualche tempo a Brighton ha dato risultati assai soddisfacenti.

La linea è un quarto di miglio. Si sono adoperate ruotaie ordinarie e traversine longitudinali. Le ruotaie sono in comunicazione fra loro per mezzo di guide di ferro. Il giorno 6 agosto u. s. la tranvia fu in azione per 11 ore senza mai arrestarsi.

Il numero dei passeggieri trasportati era di 1200 e la distanza percorsa fu di 50 miglia. Da quel giorno il servizio si fece regolarmente. La perdita della corrente non eccede il 10 per 100 in tempo umido ed è solamente del 5 per 100 in tempo secco. Solo le ruotaie sono usate come condnttori.

Le dame in America. Abbiamo da New York 14 ottobre. — Un marito che maltrattava la moglie fu qui severamente rimproverato dal giudice e posto sotto la cauzione di mille dollari, perchè se ne resti per l'avvenire tranquillo.

A New Hovan toccò lo stesso ad altro marito che dovette sottoporsi alla cauzione di 750 dollari.

— Il celebre capo indiano Sitting-Bull doveva convertirsi al cattolicismo, questa settimana, ma la cerimonia fu aggiornata a tempo indefinito. Tutta questione di donne. Sitting-Bull ha due mogli e, per divenire ufficialmente cattolico, deve ripudiarne una. Non sapendo decidersi a lasciare piuttosto l'una che laltra, continua a tenerle tutte e due e resta eretico.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati.*

Il suo avversario si alzò e fece posto a un altro giuocatore.

— Vediamo, mio caro Toutsenlles, disse costui dissigillando un mazzo di carte, se passerete questa volta.

— Non ci conto.

— Avremo adunque giuocato tanto tempo per non guadagnar nulla nè gli uni nè gli altri, poichè è ben convenuto che la partita che cominciamo è l'ultima.

— Assolutamente.

— E che finita questa, non faremo più languire quelle signore.

— È detta e giurata, mio caro Peyretorte.

— Sapete, disse uno degli scommettitori, che abbiamo passato una giornata assolutamente stupida col nostro giuoco?

— Oh anche senza il gioco, andiamo, Verduran...

— Due a tre, disse il giuocatore che era stato chiamato Peyretorte.

— Signori, disse un signore molto bruno, grande e robusto, come un uomo che sta per fare un discorso; non vi sembra che noi si sia parecchio sbiaditi; e che il Circolo Topinambours, fondato da sei mesi, non abbia fatto nulla che sia degno d'esser notato dalla cronaca parigina?

— È forse indispensabile che il Circolo dell'Opéra faccia parlare di sè come un sensale di cavalli, o una donna galante?

— domandò un uomo piccolo magro e serio.

— Ma io non vedrei nessun inconveniente che uno di noi inventasse...

— Non la polvere, arriverebbe troppo tardi.

— Hum, hum, la parola ha bisogno di far fortuna, poichè è terribilmente povera, disse Verduran.

— In ogni caso, non vi domando l'elemosina.

— Io diceva, riprese l'ostinato giovane bruno, che se uno di voi avesse un idea un po'... straordinaria, se trovasse qualche cosa d'imprevisto, assolutamente nuovo, mi sembra che ciò poserebbe il Circolo dei Topinambours, attirerebbe su lui l'attenzione della „High-Life," e ci apporterebbe forse delle reclute appartenenti al gran mondo.

— Siamo quattro a quattro, disse Peyretorte, e tocca a me distribuire le carte.

— Vediamo, signori, se per far piacere a Blanchard, immaginassimo qualche cosa di molto sorprendente, tale da rendere celebre e la cena che sta per incominciare, e il Circolo dei Topinambours?

— Avete perduto, disse Peyretorte abbassando le carte, e siamo così avanti come questa mattina al principio del giuoco, nessuno di noi ha potuto passare due volte.

— Facciamo un altra partita? — domandò un altro giuocatore.

— No! No! No! si gridò da tutte le parti.

— Una sola, perchè vi sia almeno un vincitore.

— Mai! Si è deciso che non si giocherebbe più; lasciamo le carte. Non è convenuto che si deve cenare? ceniamo.

— Io faccio una proposta! — disse un agente di cambio che aveva recentemente realizzato dei bellissimi utili alla Borsa.

— È originale? si domandò da tutte le parti.

— Originalissima, e la dedico a Blanchard.

— Parlate! parlate! parlate!

— Che il cameriere mi porti una seggiola.

Un domestico soddisfece questo voto.

— Siamo — disse egli — una quarantina. Propongo di fare ancora una partita „d'écarté" di soli cinque punti. Peyretorte e Verduran terranno le carte; non si potrà puntare meno di diecimila franchi. Ecco la mia posta, soggiunse l'oratore gettando sul tavolo un pacchetto di biglietti di banca.

— Ecco la mia, disse Peyretorte.

— Ed ecco la mia, continuò Verduran.

(*Continua*)

a Dio e si fece monaca.

L'erede dei Burlo e dei Baiardo, fu abbadessa e chiuse gli occhi alla luce del giorno fra le braccia delle suore affidate alle sue cure, che l'amavano come una madre. Morì giovane la poveretta, e benchè da alquanti anni dimentica del mondo e d'ogni affetto terreno, spirò proferendo quel nome adorato che primo ed unico aveva fatto palpitare il suo cuore: il nome di Lionello.

E della Berta, come l'andò a finire?

Quanto al Niclaz Luogar, la vendetta invocata dall'Ellacher non tardò guari a colpirlo.

Da Duino, ove avea potututo raccogliersi e stabilire un piano di rivincita, mosse poco appresso alla testa di tremila soldati alla riconquista della città

Scrive il Cavalli, che al Capitano di Trieste pareva mille anni d'entrarvi per farle pagare il fio di ciò ch'egli chiamava tradimento.

(*Continua*)

Avviso alle Signore

Ritornato da Vienna mi fo un dovere d'avvertirle che ho acquistato un ricco assortimento di cappellini, piume, fantasie, fiori ecc. il tutto a prezzi mitissimi.

Nel mio lavoratorio si confezionano cappelli alla nuovissima moda, si lavano, tingono ed arricciano piume alla francese.

Colla lusinga di vedermi onorato di loro commissioni mi segno con distinta stima **G. Parisi**
Via S. Lazzaro N. 6 I piano (200)

IL PREMIATO STABILIMENTO
Timbri Cautschuk
vulcanizzato
di
ENRICO FREISINGER
fu traslocato nel
PALAZZO DEL LLOYD
PRIMO PIANO
(63)